



Relazione attività sociale anno 2017

Presentazione dell'associazione

L'associazione di volontariato Carcere Aperto è stata costituita nel 1994 e agisce all'interno del carcere di Monza e nel territorio circostante.

Nello statuto sono definite le finalità dell'associazione:

- agire in proprio e in collaborazione con le forze sociali, private e pubbliche, a favore dei carcerati, dei dimessi dal carcere e delle loro famiglie.
- collaborare con gli operatori penitenziari per raggiungere un reale rispetto della dignità della persona del carcerato e un suo effettivo reinserimento sociale, secondo l'Art. 1 della Legge di riforma penitenziaria n. 354 del 26/07/75.
- sensibilizzare l'opinione pubblica alla realtà del carcere e ai problemi che esso pone ai detenuti e alle loro famiglie.
- promuovere iniziative di lavoro (come cooperative) in carcere e fuori, per venire incontro alle necessità di detenuti, ex-detenuti e di coloro che possono beneficiare delle misure alternative alla carcerazione previste dalla Legge.
- organizzare e sostenere l'apertura di case di accoglienza per ex-detenuti allo scopo di favorire il loro reinserimento nella società.

Attualmente l'associazione consta di circa 70 soci, di cui 50 sono volontari attivi. L'associazione non utilizza personale dipendente.

Il carcere di Monza

Il carcere di Monza è, più propriamente, una casa circondariale. Ciò significa che, almeno in teoria, dovrebbe ospitare detenuti in attesa di giudizio definitivo. A fronte di una capienza massima dichiarata di 403 detenuti¹, la casa circondariale di Monza ospita circa 630 detenuti (anche se negli anni scorsi è arrivata a ospitarne oltre 800) di cui un po' meno della metà stranieri². La percentuale di detenuti stranieri è lievemente calata rispetto agli anni precedenti: a fine 2017 era circa il 46%, rispetto al 49% circa di fine 2016.

La casa circondariale di Monza è divisa in sezioni: la maggior parte di esse consiste di 25 camere che solitamente ospitano 2 o 3 detenuti. A partire dalla seconda metà del 2015, la casa circondariale di Monza ospita unicamente detenuti di sesso maschile. La parte di struttura precedentemente occupata dalla sezione femminile è attualmente in attesa di altra destinazione.

1 Fonte: www.giustizia.it

2 Al 31 dicembre 2017: fonte www.giustizia.it

A partire dal 2015, il carcere di Monza, così come la gran parte delle strutture detentive italiane, ha avviato una transizione dal cosiddetto regime di celle chiuse, in cui i detenuti passavano la gran parte della giornata in cella con l'eccezione di alcuni brevi intervalli (le cosiddette ore d'aria) a un regime di celle aperte, in cui i detenuti possono liberamente girare per il corridoio della sezione e accedere al locale docce e alle salette comuni destinate alla socialità nella fascia oraria dalle 8 di mattina alle 20 di sera, per poi rientrare a trascorrere la serata e la notte in quella che, nelle intenzioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, dovrà essere chiamata d'ora in poi 'camera di pernottamento'. Questo nuovo regime coinvolge ormai la quasi totalità del carcere di Monza: ciò ha, paradossalmente, evidenziato ed enfatizzato il problema dell'utilizzo e della gestione del tempo, solo parzialmente impegnato in attività formative o anche semplicemente ricreative.

Gli ambiti di impegno dei volontari

I volontari di sezione

All'interno di ciascuna sezione operano uno o più volontari (in media due) che settimanalmente (più spesso in alcune sezioni particolari) incontrano i detenuti e dialogano con loro. Gli obiettivi sono molteplici: in prima battuta rispondere ad alcune esigenze immediate materiali e non solo (fornire ai detenuti non abbienti generi di prima necessità, tenere i contatti con familiari e avvocati, etc.); nel medio periodo instaurare una relazione basata sull'ascolto, sul dialogo e sul confronto.

I volontari inoltre raccolgono le richieste di capi di abbigliamento e di sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti (vedi più avanti) e inoltrano tali richieste ai volontari che si occupano specificamente di tali servizi per tutto il carcere. In alcune sezioni particolari (nuovi giunti, psichiatria, protetti) sono gli stessi volontari di sezione a occuparsi della distribuzione dei vestiti.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tale servizio 25 volontari che hanno dedicato complessivamente 3052 ore nel colloquio con i detenuti e 977 ore per altri servizi (preparazione del materiale, colloqui telefonici con parenti e avvocati, partecipazione a equipe di reparto, etc.).

Servizio guardaroba e magazzino

I volontari che operano in questo servizio distribuiscono capi di abbigliamento ai detenuti privi di mezzi economici o di sostegno familiare. Dopo aver raccolto e catalogato le richieste provenienti dai volontari di sezione compilano una scheda per ciascuno dei detenuti richiedenti, su cui riportare poi volta per volta la data e gli articoli effettivamente distribuiti, in modo da garantire una gestione il più possibile equa delle risorse disponibili.

Non meno importante e impegnativa della distribuzione è la fase del reperimento (tramite acquisti o donazioni), della cernita e dell'immagazzinamento degli articoli di abbigliamento nonché di tutti gli altri beni che vengono distribuiti ai detenuti direttamente dai volontari di sezione (materiale di cancelleria e hobbistica, effetti per l'igiene personale, valori bollati, etc.). A partire da maggio 2016, grazie a un accordo con la Cooperativa Lambro collaborano a tale servizio alcune persone con problemi psico-fisici.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tale servizio 19 volontari che hanno dedicato complessivamente 1715 ore alla distribuzione degli articoli di abbigliamento e 1120 ore per l'approvvigionamento e la gestione dei magazzini esterno e interno al carcere. Nel corso dell'anno

sono stati distribuiti circa 3800 pacchi di indumenti.

Nel corso del 2017 l'associazione ha ricevuto consistenti donazioni di beni in natura, che permettono all'associazione di contenere le spese per l'acquisto di tali beni.

Riportiamo qui le donazioni di beni più consistenti:

- Centro Diagnostico di Milano: 1000 tute, 1000 paia di ciabatte, 950 paia di calze, 750 magliette intime
- Elisa Schiro: 100 slip/boxer, 40 magliette intimo, 600 paia di calze
- Petrelli: 320 doccia schiuma
- Banco alimentare: dolciumi vari
- Centro 'Mamma Rita' 450 quaderni

Servizio giuridico

Un gruppo di volontari con specifica competenza in materia giuridica, svolge un servizio di informazione legale di base ai detenuti che ne fanno richiesta. Pur non sostituendosi agli avvocati patrocinatori, i volontari aiutano i detenuti a predisporre le istanze che possono essere presentate in prima persona.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tale servizio 3 volontari che hanno dedicato complessivamente 270 ore nel colloquio con i detenuti e 70 ore per altri servizi (approfondimento dei casi, colloqui telefonici con parenti e avvocati).

Catechesi e animazione della liturgia

Una volta alla settimana i detenuti che lo desiderano si incontrano all'interno della propria sezione con alcuni volontari (solitamente uno dei volontari di sezione) per la lettura e l'approfondimento di testi biblici o di natura religiosa. Alcuni volontari inoltre partecipano e animano la messa domenicale e gli altri momenti della liturgia. È importante sottolineare come questi momenti siano aperti (non solo in via teorica) anche a detenuti non credenti o di confessioni religiose non cristiane.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tali servizi 16 volontari che hanno dedicato complessivamente 806 ore alla partecipazione alla catechesi e ai momenti di liturgia e 379 ore per la preparazione.

Animazione

Alcuni volontari si occupano di proporre progetti culturali, di discussione o ricreativi. Nel corso del 2017 si sono rafforzate iniziative già in essere e se ne sono avviate di nuove. La necessità di tali iniziative si è resa più evidente con il passaggio al regime delle celle aperte e si inseriscono in una sia pur lenta transizione da un modello di carcere puramente contenitivo a uno maggiormente riabilitativo. Oltre alle attività svolte direttamente dai propri volontari, l'associazione collabora con persone o gruppi esterni all'associazione nell'organizzazione di tali iniziative.

Riportiamo qui sinteticamente i due progetti più significativi che si sono dispiegati nel corso del 2017.

Lettura del quotidiano

La lettura di un quotidiano è uno strumento privilegiato per conoscere e accrescere il vocabolario e stimolare la curiosità. L'utilizzo dei giornali a scopo didattico aiuta ad acquisire la consapevolezza nell'utilizzo del linguaggio. Il progetto si articola in un incontro settimanale di due ore tra una volontaria dell'associazione e un gruppo di circa 10/15 detenuti provenienti da diverse sezioni e selezionati, in collaborazione con la scuola interna al carcere, tra quanti sono interessati all'iniziativa e possiedono una conoscenza dell'italiano almeno sufficiente alla comprensione di un testo scritto. Il gruppo è risultato abbastanza stabile, compatibilmente con la situazione di un carcere: nel corso del 2017 sono transitati circa una trentina di detenuti. Durante l'incontro settimanale vengono letti e discussi alcuni articoli tratti da alcuni quotidiani (in particolare Avvenire e Corriere della sera) o fotocopie di articoli apparsi durante la settimana su varie testate, ritenuti di particolare interesse. Gli argomenti scelti sono solitamente di attualità a sfondo sociale politico o religioso, con la necessaria cautela richiesta dalla particolare condizione dei partecipanti.

Progetto lettura

All'interno della sezione V si è proposto un ciclo di 10 incontri (distribuiti nel periodo maggio-luglio) di due ore ciascuno dedicato alla lettura e alla discussione di racconti di autori vari. I racconti venivano letti collettivamente e talvolta drammatizzati o presentati con un accompagnamento musicale. Dopo la lettura dei racconti si svolgevano giochi linguistici (mi è piaciuto / brainstorming / acrostici), conversazioni, racconto di esperienze personali.

Gli obiettivi del laboratorio erano molteplici: condividere contenuti ed emozioni, sviluppare la capacità di commentare e discutere, rapportarsi con gli altri in modo costruttivo, suscitare interesse verso testi più complessi. Il progetto ha coinvolto, oltre alle due volontarie che operano stabilmente nella sezione V, tre persone esterne all'associazione.

Per garantire l'efficacia del progetto, si è deciso di limitarlo a un gruppo di circa una dozzina di persone detenute: a causa delle inevitabili defezioni in corso d'opera dovute a trasferimenti ad altre sezioni (quando non a ad altre carceri o a scarcerazioni) alcune persone sono state rimpiazzate da altre: hanno partecipato almeno una volta 21 persone detenute.

Istruzione e sostegno allo studio

All'interno del carcere è presente una scuola media inferiore e superiore. La partecipazione a questa attività è una delle più significative e al contempo più faticose per persone che hanno alle spalle un percorso scolastico accidentato e discontinuo. Una volontaria collabora con la scuola per offrire supporto allo studio.

Biblioteca

La biblioteca del carcere di Monza è inserita, da qualche anno, all'interno del circuito Brianza Biblioteche. Oltre agli usuali servizi di prestito e consultazione di libri, la biblioteca organizza momenti culturali e conferenze. Il personale della biblioteca è supportato da alcuni detenuti e da una volontaria.

Nel corso del 2017 la volontaria impegnata in questo servizio vi ha dedicato complessivamente 150 ore.

Sostegno economico mensile per i detenuti non abbienti

Un numero significativo di detenuti del carcere di Monza non dispone di mezzi di sussistenza propria o di aiuto economico da parte delle famiglie: alcuni di essi non hanno nemmeno fondi sufficienti per telefonare o scrivere a parenti o amici. Già da alcuni anni queste persone ricevono 10 euro mensili dall'associazione. I destinatari di questo contributo vengono selezionati sulla base di criteri oggettivi (disponibilità inferiore a 10 euro sul conto corrente personale). Ogni mese i volontari di sezione, che hanno un rapporto personale e continuativo con le persone detenute, raccolgono i nominativi di chi richiede tale contributo e, solo per la prima richiesta, fanno compilare alla persona interessata un modulo in cui si autorizza l'associazione a operare sul proprio conto corrente interno al carcere. I volontari di sezione inoltrano poi i nominativi a un volontario che, grazie all'autorizzazione, verifica presso il carcere l'effettiva rispondenza dei nominativi ai criteri richiesti e, in caso positivo, versa 10 euro sul conto corrente delle persone presenti in lista.

Le ore dedicate a questo servizio dal volontario sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

Complessivamente sono stati erogati 552 contributi (mediamente 46 al mese) per un totale di 5520€: questa voce costituisce una delle più importanti voci di spesa nel bilancio dell'associazione.

Hanno ricevuto il contributo almeno una volta 189 persone.

Un'analisi più approfondita è data dalla tabella nella pagina seguente che riporta i contributi erogati mensilmente e li raffronta alle presenze nel carcere di Monza. I dati relativi alle presenze sono tratti dal sito del ministero della giustizia.

Alcune osservazioni metodologiche ed esplicative:

- in ciascuna casella appaiono dall'alto verso il basso: il numero di beneficiari del sostegno, il numero di presenze, e la percentuale di quanti hanno ottenuto il sostegno;
- il sussidio viene erogato intorno al giorno 20-25 di ciascun mese, mentre i dati sulle presenze si riferiscono all'ultimo giorno del medesimo mese;
- come già detto, la suddivisione tra beneficiari italiani e stranieri è solo presunta; la suddivisione tra presenti italiani e presenti stranieri è invece presente nei dati ministeriali.

Tenuto conto di queste osservazioni metodologiche, si può rilevare come la percentuale di soggetti ammessi al beneficio si aggiri intorno al 7-8% e che in termini percentuali sono molti di più gli stranieri che accedono al beneficio. Dal confronto con gli anni precedenti appare una sia pur lievissima flessione in termini percentuali dei soggetti che accedono al beneficio.

	Totali	Italiani	Stranieri
	51	14	37
gennaio	622	330	292
	8%	4%	13%
	41	10	31
febbraio	620	341	279
	7%	3%	11%
	47	9	38
marzo	624	337	277
	8%	3%	14%
	42	8	34

Associazione Carcere Aperto
Via Medici, 33 - 20090 Monza MI

Cod. fisc. 94549570151 - e-mail: info@carcereaperto.it - www.carcereaperto.it
Iscritta al n° MI 30 della Sezione Prov. di Milano del Registro Regionale delle Organizz. di Volontariato

	Totali	Italiani	Stranieri
aprile	640	354	286
	7%	2%	12%
maggio	45	10	35
	647	356	291
giugno	7%	3%	12%
	48	13	35
luglio	647	360	287
	7%	4%	12%
agosto	37	8	29
	627	347	280
settembre	6%	2%	10%
	34	6	28
ottobre	654	358	296
	5%	2%	9%
novembre	50	8	42
	626	349	277
dicembre	8%	2%	15%
	52	11	41
	626	339	287
	8%	3%	14%
	55	12	43
	630	339	291
	9%	4%	15%
	50	11	39
	624	339	285
	8%	3%	14%

Accompagnamenti

Capita talvolta che un detenuto ottenga dal magistrato di sorveglianza un permesso per visitare familiari, per avere colloqui con servizi sociali o simili, oppure debba essere trasferito presso una comunità di accoglienza. In tali casi è richiesto o comunque consigliato che il detenuto sia accompagnato, anche tenuto conto del fatto che il carcere di Monza è mal servito dai mezzi pubblici. Alcuni volontari danno la disponibilità a effettuare tali accompagnamenti che spesso vengono richiesti con un scarso quando non inesistente preavviso.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tale servizio 3 volontari per complessive 62 ore.

Housing sociale

A Villasanta, non distante da Monza, è attiva una struttura protetta che permette a un numero ridotto di detenute prive di appoggio familiare di fruire di misure alternative al carcere. Una volontaria visita regolarmente queste detenute.

Nel corso del 2017 la volontaria impegnata ha dedicato complessive 24 ore.

Sensibilizzazione

Alcuni volontari organizzano manifestazioni, incontri ed altre attività presso scuole superiori, comuni, parrocchie, con lo scopo di far conoscere e sensibilizzare le persone rispetto alla realtà carceraria ed alle problematiche relative alla detenzione.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati in tale servizio 4 volontari che hanno dedicato complessivamente 52 ore.

Attività di commercio marginali

Le attività di commercio marginali sono una delle possibili le fonti di finanziamento per un'associazione di volontariato: con il termine marginali si intende che tale attività non deve essere l'attività principale dell'associazione ma debba rivestire caratteri di occasionalità.

Nel 2017 è stata ripetuta la cosiddetta “Operazione parmigiano”: abbiamo acquistato dal Caseificio Sociale 'Santa Lucia' di Sestola presso cui lavora un ex-ospite del carcere di Monza, del parmigiano reggiano invecchiato 20 mesi e l'abbiamo rivenduto ai soci e a conoscenti. In tutto sono stati venduti 400 kilogrammi di parmigiano per una spesa di 4650€, un ricavo di 6094€ e un utile di 1344€.

Le ore dedicate a queste attività dai volontari sono riportate più avanti, nella sezione altri servizi.

Organizzazione e altri servizi

Ogni associazione di volontariato ha bisogno di essere gestita e organizzata: l'associazione Carcere Aperto non fa eccezione. Rientrano in questo ambito i compiti organizzativi interni, quali la selezione dei nuovi volontari, i rapporti con l'istituzione carceraria, la stesura dei progetti, la partecipazione ai consigli direttivi, la stesura dei verbali, l'aggiornamento dell'elenco soci, l'amministrazione finanziaria, etc.

In tale ambito rientrano anche le raccolte di fondi che in vario modo contribuiscono alla sostenibilità economica del bilancio dell'associazione. In particolare segnaliamo come l'11 febbraio 2017 si sia tenuta a Brugherio una serata di sensibilizzazione animata dal canto del coro Fiocco Rosso. In tale occasione sono state raccolte offerte per complessivi 1.289€.

Abbiamo conteggiato anche tra gli altri servizi la gestione delle attività marginali, del contributo economico per i detenuti non abbienti: complessivamente nel 2017 sono stati impegnati in tali servizi 13 volontari per complessive 900 ore.

Dati riassuntivi

La tabella sottostante riporta le ore impegnate e i volontari coinvolti nei vari servizi. Complessivamente sono stati impegnati 46 volontari per complessive 9837 ore. Si noti che il numero complessivo dei volontari non è la somma dei volontari impegnati in ciascun servizio, perché molti volontari sono impegnati in più di un ambito.

	Volontari di sezione		Servizio guardaroba		Servizio giuridico		Catechesi e animazione liturgia		Sensibilizzazione	Animazione	Housing sociale	Istruzione	Accompagnamenti	Biblioteca	Organizzazione e altri servizi	Totale
	Ascolto e colloqui	Altri servizi	Approvvigionamento	Distribuzione	Colloqui e consulenze	Altri servizi	Partecipazione	Preparazione								
Ore	305	977	171	112	270	70	806	379	52	245	24	15	62	90	900	9837
Volontari impiegati	25		19		3		16	12	4	3	1	1	3	1	13	45

Monza, 5 marzo 2018
La presidente Elena Devizzi